



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2593 del 15/12/2015
Prot n°2015 230475 del 11/09/2015
Ditta proponente COMUNE DI BELLANTE
Oggetto Messa in sicurezza permanente della discarica comunale dismessa in loc. Sant'Arcangelo
Comune dell'intervento BELLANTE **Località** Sant'Arcangelo
Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale All.to IV, p.to 7, lett. u) del D. Lgvo n. 152/200

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria
Dirigente Servizio Politiche del Territorio
Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. W. Gariani
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA ing. Ronconi (delegato)
Dirigente Servizio Rifiuti: ing. C. Visca
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale
arch. Chiavaroli
arch. T. Di Biase
dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

Vedi Sintesi dell'intervento allegata

Istruttore

Leonardo GATTUSO



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta COMUNE DI BELLANTE
per l'intervento avente per oggetto:

Messa in sicurezza permanente della discarica comunale dismessa in loc. Sant'Arcangelo
da realizzarsi nel Comune di BELLANTE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' necessario integrare la documentazione con quanto segue:

1. Chiarimenti sulla procedura ai sensi del Titolo V parte IV del Dlgs 152/2006 in relazione al documento di analisi di rischio datato agosto 2015 (pubblicato sul sito) e sulle aree contaminate e gli obiettivi di bonifica
2. Considerato che l'intervento ricade in zona P2 del PAI è necessario acquisire il parere della competente autorità in relazione Autorità di Bacino

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

dott. W. Gariani



ing. C. Visca

ing. Ronconi (delegato)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

SINTESI DELL'INTERVENTO

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente:
COMUNE DI BELLANTE(TE)

Progettazione:
CUBE SRL (capogruppo) INGG. MARCO SCIARRA – SERGIO CIAMPOLILLO
GEINA SRL (mandante) ING. PIERANTONIO CASCIOLI

Riferimenti normativi:
ALLEGATO IV, punto 7, lettera u), D. Lgvo 152/2006

Categoria di opera:
"DISCARICHE DI RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI CON CAPACITA' COMPLESSIVA INFERIORE AI 100.000 mc (operazione di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgvo 152/2006".

Data deposito al protocollo generale:
10 settembre 2015, prot. RA/230475;

Data di pubblicazione sul sito INTERNET della Regione Abruzzo:
dal 10.09.2015;

ELENCO ELABORATI

- Studio Preliminare Ambientale (Verifica di Assoggettabilità a VIA);
- Progetto Preliminare
- Relazione illustrativa analisi di rischio



Premessa

L'intervento proposto è relativo al "Progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente" della ex discarica comunale di Bellante ubicata in località Sant'Arcangelo.

La suddetta discarica, come si legge nello Studio Preliminare Ambientale, rientra tra i siti contaminati di cui alla DGR n. 777 del 11.10.2010 "D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 545, comma 2, lett. a) – DGR n. 1529 del 27.12.2006 - Appendice A dell'allegato Tecnico n. 3. Anagrafe regionale dei siti contaminati - Aggiornamento I" e a seguito dell'approvazione del Piano di Caratterizzazione, mediante conferenza dei servizi convocata in data 26 Luglio 2011 dalla Direzione Protezione Civile – Ambiente, Servizio Gestione Rifiuti – Attività Tecniche è stato stabilito di predisporre per essa il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente.

1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

L'ex discarica in esame, è ubicata lungo le pendici settentrionali del rilievo collinare alla cui sommità si trova il comune di Bellante.

L'area della discarica è suddivisa in due zone:

- a) L'area recintata identificata nel N.C.T. del comune di Bellante al foglio 23 con le particelle n. 14 e 13



b) L'area esterna alla recinzione catastalmente identificata nel N.C.T. del comune di Bellante al foglio 23 con le particelle nn. 10, 11 e 241.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO. RAPPORTI DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE SPECIFICO, DEI PIANI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO, DEGLI ALTRI PIANI DI SETTORE POTENZIALMENTE INTERESSATI E CON I VINCOLI NORMATIVI

Lo Studio Preliminare prende in considerazione il Quadro di Riferimento Regionale (QRR), il Piano Regionale Paesistico (PRP), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e il Piano Regolatore Generale (PRG).

2.1 Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)

Nello Studio preliminare Ambientale si legge "il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale.

Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

2.2 Piano Regionale Paesistico

L'area interessata dalla discarica in argomento risulta esterna alle varie zonizzazioni del PRP.

2.3 Piano Territoriale Provinciale (P.T.P)

In riferimento al PTCP della provincia di Teramo, come si evince dallo stralcio allegato allo SPA (pag. 9), l'area interessata dalla discarica ricade, per la quasi totalità, in zona agricola (art. 24) ed in minima parte in "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico" (art. 5).

2.4 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

La discarica ricade, in riferimento alle "Classi di Pericolosità" in zona "P2" – Pericolosità Elevata – aree interessate da dissesti con alta possibilità di riattivazione.

Mentre in riferimento alle "Classi di Rischio" in zona "R1" – Rischio Moderato – per il quale i danni sociali ed economici sono marginali.

In riferimento a tali aspetti si riporta testualmente quanto si legge nello SPA: "l'intervento proposto non prevede di alterare la situazione dell'area di progetto, poiché non si vanno ad alterare i carichi che insistono nell'area ed inoltre si migliorerà la situazione attuale provvedendo alla regimazione delle acque meteoriche per allontanarle in maniera controllata dall'area di intervento.

2.5 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

L'area di progetto dell'ex discarica, come si legge nello SPA, è situata in zona F, attrezzature ed impianti di interesse generale, nella sottozona F3, attrezzature ed impianti pubblici.

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

3.1 Dimensione e caratteristiche del progetto


Il progetto prevede la realizzazione di interventi di bonifica della ex discarica.

La finalità generale del progetto è isolare le fonti inquinanti dalle matrici ambientali circostanti e garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, favorendo anche la riqualificazione dell'area.

In riferimento a tale aspetto si riporta testualmente quanto si legge nello SPA:

"Per raggiungere la suddetta finalità generale si è ritenuto necessario prefigurarsi i seguenti obiettivi:

1. isolare l'ambito di discarica dalle acque di filtrazione provenienti da monte, in modo da



evitare di inquinare la zona circostante;

2. confinare l'inquinamento sotto la discarica all'interno dell'ambito d'intervento, in modo da non rilasciare sostanze inquinanti all'esterno;

3. evitare di ricaricare il livello idraulico all'interno della discarica, sia da parte delle acque di ruscellamento superficiale che da quelle di origine meteorica, in modo da evitare la formazione di altro percolato;

4. garantire che eventuali smottamenti all'interno dell'area discarica e/o per regressione di fenomeni più estesi possano interessare l'ambito d'intervento e costituire dunque un fattore di elevato rischio di carattere ambientale;

5. favorire la riqualificazione ambientale e naturalistica del sito;

Pertanto, al fine di conseguire i citati obiettivi, si è scelto di operare secondo i criteri qui di seguito evidenziati:

a) Realizzazione di una cinturazione impermeabile di valle (diaframma plastico continuo esternamente al perimetro di valle della discarica)

Il diaframma, essendo costituito da una miscela autoindurente (impermeabile) ed intestato nel substrato impermeabile per almeno 1,5 m, garantisce praticamente l'assenza d'interscambio dei liquidi presenti nel sottosuolo della discarica con le acque di infiltrazione sia a monte che a valle della discarica stessa;

b) Realizzazione di una copertura impermeabile dell'area

Dopo un idonea riprofilatura e la realizzazione della cinturazione impermeabile, si prevede la realizzazione di un capping dell'area di discarica, costituito da elementi impermeabili alla base con terreno agrario adeguatamente inerbito. La realizzazione del capping eviterà l'infiltrazione delle acque di origine pluviometrica nell'ambito della discarica;

c) Realizzazione di un sistema di raccolta delle acque

Perimetralmente all'area di discarica è prevista la realizzazione di un canale (in terra) finalizzato alla raccolta ed il rapido allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale provenienti da monte e dal capping.

d) Realizzazione di opere accessorie

La realizzazione di una serie di opere accessorie sarà definita dalla costituzione di una gabbionata, la costituzione della recinzione perimetrale e il rinverdimento (mediante inerbimento) dell'area di discarica.

Le tecniche di risanamento di siti contaminati oggi disponibili prevedono:


- asportazione del terreno contaminato e successivo smaltimento in discarica;
- trattamenti fisici, chimici e/o biologici in sito e ex situ (on site, off site);
- sistemi di immobilizzazione dei contaminati.

Un intervento di scavo e successivo trasporto e smaltimento in discarica del terreno contaminato, oltre ad essere estremamente costoso, costituisce una soluzione non corretta dal punto di vista ambientale in quanto produce impatti negativi e non consente la degradazione della sorgente contaminante.

Sia i trattamenti fisici, chimici e/o biologici che i sistemi di immobilizzazione dei contaminanti, vengono progettati e realizzati in funzione della tipologia e del livello di contaminazione. Se nel sito contaminato è presente un ampio spettro di sostanze contaminanti (metalli, sostanze organiche, fitofarmaci, ...) un determinato processo di risanamento previsto per una sostanza può risultare meno efficace, se non addirittura controproducente, per un'altra tipologia di contaminante. Inoltre, per raggiungere gli obiettivi di bonifica per ciascun contaminante, sono necessari tempi molto lunghi.

Per i motivi suddetti, è stato scelto l'incapsulamento mediante barriere fisiche in grado di impedire la migrazione dei contaminanti nel sottosuolo, essendo il miglior compromesso dal punto di vista dell'efficacia, della sicurezza del raggiungimento degli obiettivi di bonifica e dei costi.

L'obiettivo prioritario del presente progetto di messa in sicurezza permanente è isolare le fonti





inquinanti dalle matrici ambientali circostanti e garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per persone e ambiente, al fine di rendere il sito di intervento fruibile per gli utilizzi inerenti il Verde Pubblico e Privato e residenziale”.

Lo SPA, inoltre, prende in considerazione il cumulo con altri progetti (punto 4.2), l'utilizzazione di risorse naturali (punto 4.3), la produzione di rifiuti (punto 4.4), l'inquinamento e disturbi ambientali (punto 4.5) e il rischio di incidenti (punto 4.6).

4. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

In riferimento a tale aspetto si riporta quanto scritto nello SPA:

“a termine delle fasi di valutazione del progetto e della sua localizzazione sono stati valutati gli impatti potenzialmente significativi.

Facendo riferimento ai contenuti dell'Allegato V del D.Lgs. n.4/2008 è stato tenuto conto in particolare della portata dell'impatto, in termini di dimensioni geografiche e popolazione interessate, dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto, della probabilità dell'impatto e della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Il quadro normativo, pianificatorio e programmatico

L'area oggetto di intervento, ai fini delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza della ex discarica in località Sant'Arcangelo nel Comune di Bellante (TE), non risulta interessata da vincoli tali che ne limitino l'uso o vietino la realizzazione del progetto, come descritto nei precedenti capitoli.

Le operazioni di bonifica e messa in sicurezza rappresenteranno in tal senso un netto miglioramento:

– delle condizioni igienico - sanitarie, in quanto:

a. permetterà che le piogge non si infiltrino nell'abbanco di rifiuti;
b. la barriera impermeabile non permetterà alle acque di infiltrazione di attraversare l'abbanco di rifiuti non modificando l'assetto idrogeologico dell'area d'interesse.

– dal punto di vista paesaggistico l'area verrà riqualificata in quanto:

a. il capping e la cinturazione impermeabile avranno un impatto visivo nullo e si integreranno completamente con il territorio stesso;

b. la porzione di suolo utilizzata nella realizzazione del capping permetterà l'attecchimento di specie

vegetali autoctone.

Potenziali impatti sul sistema ambientale

Vengono qui descritti gli impatti potenziali sul sistema ambientale sulla base delle informazioni reperite in bibliografia e dal rilevamento effettuato in situ.

Suolo e sottosuolo

La realizzazione del progetto comporterà l'escavazione di una piccola quantità di terreno per permettere la realizzazione della cinturazione impermeabile. Il materiale scavato verrà portato in superficie dalla trivella e verrà riposizionato sull'area di intervento.

Sia la deposizione temporanea che la gestione finale del materiale scavato verrà effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Acque superficiali e sotterranee

L'intervento di messa in sicurezza, in tal senso, determinerà un miglioramento della qualità delle risorse idriche. Da un punto di vista dell'equilibrio del regime idrologico - idrogeologico non verranno apportate modifiche sostanziali agli stati naturali attuali. Mentre la regimazione delle acque superficiali verrà migliorata a seguito della realizzazione del sistema di convogliamento verso il fosso a valle.

Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi

Nell'area d'interesse ed in quelle limitrofe sono presenti uccelli tipici delle aree agricole quali Capinere, Scriccioli, Lui, Sterpazzoline, Verzellini e Cardarelli. Inoltre, sono presenti animali

notturni quali la Donnola, la Faina, il Tasso e la Volpe. Tra le specie vegetali presenti nell'area si individuano specie autoctone.

Gli impatti sulla flora e sulla fauna dovuti alla realizzazione degli interventi di "bonifica e messa in sicurezza della discarica" sono legati maggiormente alle fasi di realizzazione della cinturazione impermeabile ed alla movimentazione dei materiali utili alla realizzazione del capping.

Tali fasi determineranno la rimozione di piccole quantità di alcune specie vegetali e al conseguente allontanamento di specie animali a causa dei rumori (di scarsa entità) prodotti durante le varie fasi di realizzazione dei lavori. Tali impatti verranno mitigati dal ripristino ambientale, ossia riposizionamento del terreno vegetale, in questo modo le specie vegetali rioccuperanno naturalmente e progressivamente l'area, recuperando le condizioni di naturalità preesistenti ed un assetto finale dei luoghi coerente e compatibile con il contesto paesaggistico ed ambientale locale.

Rumore

Per quanto attiene il rumore prodotto ed immesso all'esterno, esso è di natura trascurabile, sia in relazione alla posizione dell'ambito stesso, distante da zone abitate (maggiore di 300 metri), sia per i mezzi utilizzati per i lavori di cantiere, forniti dai produttori con caratteristiche tecniche tali da assolvere alle più rigide ed attuali normative di riferimento in materia.

Nell'ipotesi di esercizio finale l'incremento dell'impatto acustico, comunque di scarsa entità, andrà ad interessare solo zone non abitate e limitatamente, da un punto di vista temporale, alla realizzazione del "capping", della "cinturazione impermeabile"

Paesaggio

Con il termine paesaggio s'intende un luogo così com'è percepito dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. L'area di intervento non ricade nell'interesse del piano paesaggistico regionale, pertanto, dal punto di vista degli impatti paesaggistici, intesi quale percezione dell'ambiente da parte della popolazione, si rileva che la bonifica e messa in sicurezza della ex discarica in località Sant'Arcangelo nel Comune di Bellante non rappresenta un elemento stridente con l'attuale realtà paesaggistico-ambientale.

Per gli eventuali approfondimenti si rimanda alle specifiche relazioni inserite nello Studio Preliminare Ambientale e alle specifiche competenze presenti in comitato.

In fase istruttoria si è riscontrato che in prossimità dell'area di discarica, , come si evince dalla planimetria allegata allo Studio preliminare ambientale (pag. 5 -Fig. 3 Riferimento catastale della discarica), ad una distanza inferiore a mt. 150,00 dalla stessa, risulta presente il Fosso denominato "Fonte Vagno".

A.T. Leonardo Gattuso



